

Enpa: «Chiediamo garanzie sulla destinazione dei daini»

Per l'ente protezione animali vanno destinati a nuova vita e non ceduti a cacciatori o allevatori come carne da macello



02 Settembre 2022 «Chiediamo, con fermezza, delle concrete garanzie sulla destinazione dei daini, affinché sia rispettato il piano regionale per la gestione degli stessi, che prevede la reimmissione in natura e lo spostamento degli animali anche presso privati che possano garantire la loro detenzione in piena sicurezza, ovviamente procedendo alla loro sterilizzazione». Così l'Enpa, l'ente nazionale protezione animali, di Ravenna.

«È giunta allarmante la notizia che l'Ente Parco Delta del Po pare abbia pubblicato un'indagine di mercato sul valore della carne di daino, presentandola come investimento per i soggetti privati da assoldare per procedere alle catture.

Sono ormai anni che le associazioni hanno chiesto la piena applicazione dei metodi ecologici e degli strumenti di prevenzione quali recinzioni e dissuasori al fine di contenere eventuali danni.

La stessa Regione, tra l'altro, nel redigere il piano, ha dichiarato che gli strumenti si rivelano efficaci e che i danni all'agricoltura, come gli incidenti stradali non sono di tale entità da indurre a soluzioni radicali».

L'Enpa sottolinea come «tra i metodi ecologici sia da considerare anche la sterilizzazione. A questo proposito si ricorda che gli l'Ente Parco avrebbe potuto partecipare a un Bando del Ministero della Salute per ottenere un finanziamento specifico. Questo al fine di somministrare il farmaco Gonacon farmaco immunocontraccettivo che può essere utilizzato anche per questa specie».

«Legittimamente si chiede che questi animali siano destinati a nuova vita e non siano ceduti a cacciatori o allevatori come carne da macello.

Inutile ricordare come sul problema sia grandissima l'attenzione da parte dell'opinione pubblica che in più occasioni ha manifestato la volontà di tutelare la popolazione dei daini. Si chiede alla Regione di garantire il benessere a questi animali anche sotto l'aspetto sanitario e non certo che vengano trattati come merce al miglior offerente, anche nel caso di traslocazione».

L'Enpa auspica «una presa di posizione degli enti preposti mirata alla vera tutela di questi animali ricordando che anche i daini fanno parte della fauna selvatica, bene indisponibile dello Stato. Né va dimenticata la recente introduzione nella nostra Costituzione della necessaria tutela dell'ambiente e della biodiversità». □

